

il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCBI/AL

ANNO LIV N. 1 - Marzo 2022 Tiratura 1920 copie Costo per copia € 1,00



Sarà la
volta buona?
Speriamo!



*Alpini in marcia.....
ci aspetta*

**RIMINI
SANMARINO**





«IL PORTAORDINI»

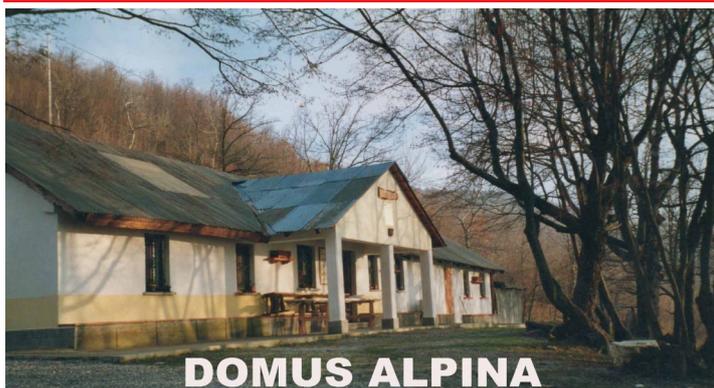
Anno LIV dalla fondazione N°1 - Marzo 2022

Presidente Bruno Dalchecco
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Daniele Bertin - Dario Deamici - Italo Semino
Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A Spinetta M.go AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL
Hanno collaborato a questo numero:
**M.Barzizza-G.Calderone-C.M.Carnevale-G.L.Ceva-F.Corti
D.Demicheli-A.Gagliano-R.Gemme-L.Ghiazza-S.Mariani
E.Musso-E.Mutti-M.Venezia-C.Vittone**

Fondatore Domenico Arnoldi
Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
“Gen. Camillo Rosso” Via Lanza, 2 -15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202 www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/PL
Tiratura 1.920 copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. Patrocinatore € 50,00
Abbonamento benemerito € 100,00

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N° 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere:
il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey.
Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.



DOMUS ALPINA

Il nostro rifugio a m 1000 slm, ai piedi del Monte Giarolo
disponibile per periodi di vacanza e fine settimana

Telef. Per prenotazioni e informazioni 334 1179779 Bruno Dalchecco

Sommario

Pg.03	Il calcio del mulo
Pg.04	C'è qualcosa di nuovo...
Pg.05	Riunione Centro Studi/Esercitazione Taurinense
Pg.06	Belli come noi.../Giusto rinoscimento
Pg.07	Alpini e Sport
Pg.08	Alpini e Scuola/La colletta alimentare
Pg.09	Riflessi di Natale e Doverose scuse
Pg.10-11	Attività dei Gruppi
Pg.12-13	Milite Ignoto
Pg.14-17	Attività dei Gruppi (segue)
Pg.18-20	Uscite Vessillo
Pg.21	Ricordi Alpini Andati Avanti
Pg.22-23	In Famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarcì testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro “pezzo” con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qui sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera, ½ pagina, ¼ di pagina

Il calcio del mulo



Richiamandoci alla pucciniana Turandot potremmo esordire con “Nessun dorma” e, nel contempo, ben ricordare che la romanza termina sulla parola “Vincerò” con la voce del tenore che tocca il si acuto. Questo deve essere di sprone a tutti noi nel ripartire, ancor più convinti di prima dell’inizio della pandemia, con la ferma volontà di venire fuori. L’emergenza non ha permesso la realizzazione di molte attività associative come auspicato, ma possiamo affermare che, nonostante tutto, la nostra Sezione abbia ben operato; in primis con l’ottima organizzazione della riunione del 1° Raggruppamento, ricevendo unanimi e positivi riscontri da parte di tutti i partecipanti. Gli importanti lavori di ammodernamento della sede sezionale sono ormai giunti in fase di completamento e, certo non ultimo, si è potuto tornare a una graduale partecipazione in occasione di manifestazioni e celebrazioni associative. Molte cose sono ineluttabilmente cambiate, per altre si sono avute conferme. Il numero dei soci “andati avanti” nel corso dell’anno ha superato le due decine impoverendo ulteriormente le fila, alimentando vieppiù i cumuli di nere nuvole incombenti sul cielo del futuro associativo (e non certo solo quello sezionale) depauperato delle sostanze nutritive conseguenti alla “sospensione” della leva obbligatoria e che ben difficile e in salita si presenti il cammino per trovare valide soluzioni, che non possono essere surrogate, con l’estrazione dal cilindro magico, di Alpini artificiali come da più parti auspicato. Non dimentichiamo mai che la nostra è pur sempre un’Associazione d’Arma e il nuovo corso intrapreso con il grande e altamente meritorio impegno nel volontariato e nel civile non può prescindere dall’adesione, innanzitutto, di soci provenienti dall’aver prestato servizio militare nelle Truppe Alpine. Ignorare questo presupposto sarebbe come ipotizzare che uno Sci-club si alimentasse con soci che praticano il nuoto. A risolvere il grave problema non sarebbe certo l’impercorsibile speranza del ripristino di una coscrizione di leva quale ricordiamo dei nostri tempi; il servizio militare è radicalmente cambiato e non solo perché oggi sia impiegato personale professionistico in conseguenza di eventi ed esigenze ben note. Nel volgere di un tempo brevissimo, come mai in un seppur recente passato, le tecnologie hanno compiuto un balzo in avanti impressionante e non basterebbero ormai i pochi mesi di ferma, a suo tempo più che sufficienti a rendere operativo ed efficiente il soldato che imbracciava la Winchester, lanciava le SRCM e co-



munica attraverso la radio alimentata dal generatore a mano, per tacere sul dove mai sarebbe possibile reperire gli ingentissimi fondi occorrenti alla ricostruzione ex novo o al ripristino di caserme ormai fatiscenti dopo l’abbandono iniziato negli anni’90 a seguito delle pesanti ristrutturazioni dell’Esercito e la definitiva soppressione del servizio di leva. Non siamo certo noi che possiamo arrogarci la pretesa di avere in tasca la soluzione al grave problema, ma ciò deve spingerci a onorare l’impegno che ci siamo presi aderendo all’A.N.A. Non è sufficiente pagare la quota annuale dell’iscrizione, magari aspettando che qualcuno venga a bussare alla porta per portarci il bollino. E’ ora di dimostrare, non solo a parole, di essere i depositari della memoria dei nostri padri, fondatori dell’Associazione, che tornando dalla guerra intrapresero quel lungo cammino iniziato l’8 luglio 1919 presso la Birreria Spatenbräu di Milano creando quella splendida realtà destinata a durare nel tempo e a diventare la più importante realtà aggregativa italiana per consistenza numerica, solidità organizzativa e capacità di mobilitazione. Ripartiamo con nuovo slancio e vigore ben consapevoli sia pur vero che il presidente sezionale è il legale rappresentante, colui che ci mette la faccia, quindi deputato al buon funzionamento della Sezione e i consiglieri sezionali sono assolutamente consapevoli del ruolo che si sono volontariamente assunti, ma l’uno e gli altri non possono essere lasciati soli. Ritengo che per ogni singolo socio debba essere motivo di orgoglio l’impegno nella vita sezionale, ciascuno porti il suo mattoncino con il quale contribuire al consolidamento dell’edificio. Innanzi tutto ognuno di noi dovrebbe sentire come imprescindibile l’impegno nel partecipare almeno alle manifestazioni istituzionali che sono poi, in buona fine, ben poche in tutto l’arco dell’anno: Adunata Nazionale, Raduno di Raggruppamento, Raduno sezionale, Assemblea annuale dei Soci e, solo per i capogruppo, l’apposita riunione di fine anno. Come ben possiamo vedere si tratta di un impegno minimo che *i soliti noti*, cronicamente assenti, dovrebbero ben ponderare. Basterebbe poco per rimpolpare le fila, ognuno di noi sicuramente, fra le proprie conoscenze potrà annoverare almeno uno che risulti “alpino dormiente” suoniamogli allora la sveglia. Facciamo nostre le parole di Piero Jahier nel suo *Prima marcia alpina*: “...son io l’alpino, rispondiamo e all’adunata corriamo” – “Uno per uno corda alla mano dove non si passa passiamo”.

consapevoli del ruolo che si sono volontariamente assunti, ma l’uno e gli altri non possono essere lasciati soli. Ritengo che per ogni singolo socio debba essere motivo di orgoglio l’impegno nella vita sezionale, ciascuno porti il suo mattoncino con il quale contribuire al consolidamento dell’edificio. Innanzi tutto ognuno di noi dovrebbe sentire come imprescindibile l’impegno nel partecipare almeno alle manifestazioni istituzionali che sono poi, in buona fine, ben poche in tutto l’arco dell’anno: Adunata Nazionale, Raduno di Raggruppamento, Raduno sezionale, Assemblea annuale dei Soci e, solo per i capogruppo, l’apposita riunione di fine anno. Come ben possiamo vedere si tratta di un impegno minimo che *i soliti noti*, cronicamente assenti, dovrebbero ben ponderare. Basterebbe poco per rimpolpare le fila, ognuno di noi sicuramente, fra le proprie conoscenze potrà annoverare almeno uno che risulti “alpino dormiente” suoniamogli allora la sveglia. Facciamo nostre le parole di Piero Jahier nel suo *Prima marcia alpina*: “...son io l’alpino, rispondiamo e all’adunata corriamo” – “Uno per uno corda alla mano dove non si passa passiamo”.

consapevoli del ruolo che si sono volontariamente assunti, ma l’uno e gli altri non possono essere lasciati soli. Ritengo che per ogni singolo socio debba essere motivo di orgoglio l’impegno nella vita sezionale, ciascuno porti il suo mattoncino con il quale contribuire al consolidamento dell’edificio. Innanzi tutto ognuno di noi dovrebbe sentire come imprescindibile l’impegno nel partecipare almeno alle manifestazioni istituzionali che sono poi, in buona fine, ben poche in tutto l’arco dell’anno: Adunata Nazionale, Raduno di Raggruppamento, Raduno sezionale, Assemblea annuale dei Soci e, solo per i capogruppo, l’apposita riunione di fine anno. Come ben possiamo vedere si tratta di un impegno minimo che *i soliti noti*, cronicamente assenti, dovrebbero ben ponderare. Basterebbe poco per rimpolpare le fila, ognuno di noi sicuramente, fra le proprie conoscenze potrà annoverare almeno uno che risulti “alpino dormiente” suoniamogli allora la sveglia. Facciamo nostre le parole di Piero Jahier nel suo *Prima marcia alpina*: “...son io l’alpino, rispondiamo e all’adunata corriamo” – “Uno per uno corda alla mano dove non si passa passiamo”.

consapevoli del ruolo che si sono volontariamente assunti, ma l’uno e gli altri non possono essere lasciati soli. Ritengo che per ogni singolo socio debba essere motivo di orgoglio l’impegno nella vita sezionale, ciascuno porti il suo mattoncino con il quale contribuire al consolidamento dell’edificio. Innanzi tutto ognuno di noi dovrebbe sentire come imprescindibile l’impegno nel partecipare almeno alle manifestazioni istituzionali che sono poi, in buona fine, ben poche in tutto l’arco dell’anno: Adunata Nazionale, Raduno di Raggruppamento, Raduno sezionale, Assemblea annuale dei Soci e, solo per i capogruppo, l’apposita riunione di fine anno. Come ben possiamo vedere si tratta di un impegno minimo che *i soliti noti*, cronicamente assenti, dovrebbero ben ponderare. Basterebbe poco per rimpolpare le fila, ognuno di noi sicuramente, fra le proprie conoscenze potrà annoverare almeno uno che risulti “alpino dormiente” suoniamogli allora la sveglia. Facciamo nostre le parole di Piero Jahier nel suo *Prima marcia alpina*: “...son io l’alpino, rispondiamo e all’adunata corriamo” – “Uno per uno corda alla mano dove non si passa passiamo”.

C'E' QUALCOSA DI NUOVO...ANZI D'ANTICO



Dopo la forzata sospensione dell'anno precedente, dovuta alle restrizioni imposte dalla pandemia, il CDS è tornato a ritrovarsi in occasione della fine anno per lo scambio di auguri. Lo scorso 16 dicembre l'incontro è avvenuto fra le suggestive colline del Monferrato presso un noto ristorante, ricavato da una antica cascina nei pressi di San Salvatore, gestito da un Socio Alpino. Particolare risalto ha avuto la presenza del Sindaco Cuttica di Revigliasco, degli assessori comunali Fteita e Ciccaglioni che ci onorano della loro amicizia e del vicepresidente nazionale Bosetti i quali, come del resto tutti gli intervenuti, hanno ampiamente gradito il menu proposto, aderente alla tradizione semplice ma contemporaneamente raffinata che ben si addice al nostro Piemonte. Al levar delle mense fra le immancabili "quattro parole" di commiato sono state particolarmente gradite quelle d'auspicio e di potenziale rassicurazione per un completo ritorno alle nostre attività associative con, in primo piano, lo svolgersi dell'Adunata Nazionale.

Il Portaordini

Agriturismo
Casa Castellini



Fraz. Cà dei Castellini
15050 GARBAGNA (AL)
Tel. 0131 877878 - www.casacastellini.it

Ricordati di
rinnovare il bollino



2022

2022

2022

RIUNIONE CENTRO STUDI



I consiglieri sezionali delegati Barzizza e Demicheli, lo scorso 9 ottobre, a Saluzzo hanno partecipato alla riunione del Centro Studi del 1° Raggruppamento, ospiti della Sezione ANA Monviso di Saluzzo. L'incontro si è svolto nella "Sala degli specchi" della Caserma Mario Musso. Tanti gli argomenti trattati: i progetti con le scuole, le celebrazioni per il centenario del Milite Ignoto, i Musei alpini di Raggruppamento, il progetto "Ritorno a casa piastriani", i campi scuola ANA.

Davide Demicheli

LA TAURINENSE IN ESERCITAZIONE DIMOSTRATIVA

L'incontro programmato dalla Brig. Alpina Taurinense il giorno 20 gennaio, presso la caserma "Assietta" di Oulx,



dove sono intervenuti i Presidenti delle Sezioni ANA del Piemonte e Liguria, ha avuto un gradito riscontro da parte dei partecipanti per il contenuto degli argomenti trattati e per come sono stati spiegati. Padrone di casa è stato il Gen. Di Brigata Nicola Piasente comandante della Brigata Taurinense e dal suo staff di ufficiali, tra i quali anche il Cap. Figliuolo (figlio del noto Generale), che hanno preso parte alla presentazione dimostrando una invidiabile padronanza della materia. Dopo gli immancabili saluti e presentazioni, (della no-



stra Sezione erano presenti il presidente Dalchecco ed il vicepresidente vicario Venezia) gli intervenuti, utilizzando i classici BV 206 Bandvagen (mezzi cingolati da montagna), sono stati trasferiti al poligono di Gad dove erano in corso le esercitazioni. Nella vasta area addestrativa si è potuto assistere al movimento, effettuato da un plotone di Alpini, fronteggiato dal "nemico" in azioni di accerchiamento e svincolo dallo stesso, assistenza di Alpini gravemente feriti con la perdita di arti dovute all'esplosione di cariche di mortai 81, mine ed armi automatiche con una interpretazione da parte dei protagonisti talmente veritiera, che alcuni spettatori si sono sentiti a disagio. L'esercitazione è poi continuata con il passaggio di un corso d'acqua (il torrente Dora) ed il salvataggio realistico di Alpini caduti in acqua: la temperatura misurata era di 1°C. Al termine di queste dimostrazioni, è stato offerto un breve, ma ricco spuntino per poi ritornare alla Caserma Assietta, riprendere le auto per il trasferimento alla caserma Monginevro di Bousson, dove il Gen. Piasente ha tenuto una lunga, esauriente relazione illustrando le iniziative che la Brigata Taurinense promuoverà per celebrare il 150° di fondazione del Corpo degli Alpini con l'eventuale volontaria partecipazione delle Sezioni coinvolte. Tra le notizie diramate abbiamo appreso che sarà interessata anche la nostra zona, poiché è inserita nel progetto delle 150 cime da ascendere e l'impresa sarà portata a termine da una squadra del 9° Rgt. Alpini che si cimenterà sui monti della val Curone. Dopo un veloce pasto in piedi, si sono avuti i saluti di commiato ed un sincero ringraziamento per la perfetta dimostrazione eseguita dagli Alpini della 34 compagnia del battaglione Susa e per la calda accoglienza degli ufficiali e sottufficiali della Brig. Alpina Taurinense.

In conclusione l'esibizione a cui abbiamo assistito, è una convalida di quanto sostengono gli Stati Maggiori dell'Esercito: oggi le truppe devono avere una preparazione professionale e specialistica, poiché le azioni belliche sono appannaggio della tecnologia e della competenza degli addetti in quanto ognuno è legato alla squadra ed al suo "doppio" e non solo alle nozioni acquisite sui testi di strategia militare.

Mario Venezia

BELLI COME NOI



Nel corso della riunione di C.d.S. del 17 gennaio u.s. è stato inaugurato il nuovo giaccone di rappresentanza dall'aspetto e funzionalità decisamente migliori di quello "tanto caro" a Ghiazza. Al vedere la fotografia si cade però nello sconforto, dopo aver speso tante energie nell'educare Barzizza a un uso di calzature dal sobrio colore eccoti spuntare le stringhe rosse di Mariani. Va a finire che si rischia la cirrosi epatica a furia di bere "butte" pagate per penitenza !

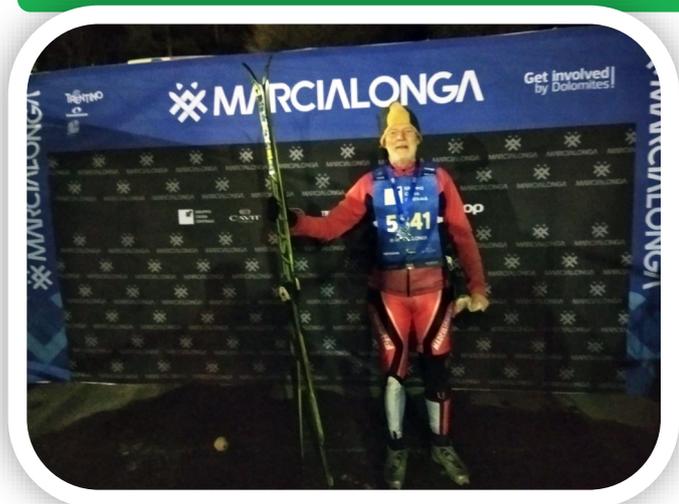
UN GIUSTO RICONOSCIMENTO



Finalmente, nonostante le pesanti limitazioni anti Covid, che non ne hanno permesso la consegna di presenza, martedì 25 gennaio si è potuto far pervenire, per tramite di una docente del Liceo Carrà di Valenza, a Giulia Buzzi, studentessa dello stesso Istituto, una copia del Portaordini e una de l'Alpino in cui sono riportate le notizie inerenti al concorso grafico indetto dalla Sezione di Biella per la realizzazione del logo che verrà utilizzato a illustrare le iniziative che saranno messe in essere in occasione delle celebrazioni del centenario della Sezione stessa. Un giusto riconoscimento alla giovane artista classificatasi al primo posto, davanti concorrenti diversi frequentanti altri Istituti di istruzione artistica della Regione e già premiata, per mano del presidente nazionale Favero in occasione della Riunione di Presidenti, Centro Studi, Protezione Civile, Commissioni giovani e sport tenutasi lo scorso 3 luglio 2021 presso la Cittadella di Alessandria, brillantemente organizzata dalla nostra Sezione.

ALPINI E SPORT

MARCIALONGA



L'insossidabile Piero Lenti del Gruppo di Valenza ha brillantemente portato a termine la sua 31^a partecipazione alla Marcialonga di Fiemme e Fassa. Complimenti sinceri SuperPippo e arrivederci all'anno prossimo per la 50^a edizione della più importante e famosa competizione granfondo di sci in Italia.

Gielleci

CORSA CAMPESTRE

Domenica 30 gennaio si è disputata la manifestazione regionale FIDAL di corsa campestre XXII^o Cross Città di Novi Ligure, memorial Michele e Corino Giacomazzi, gara organizzata dalla Atletica Novese in collaborazione con il Gruppo A.N.A. di Novi. In una giornata di sole la partecipazione dei volontari Alpini si è concretizzata nella regolamentazione degli ingressi dei partecipanti alle gare con controllo di temperatura, certificazione greenpass e premiazione dei gruppi atleti più numerosi.

Franco Corti



COMMISSIONE SPORTIVA

L'Assemblea ANA annuale dei responsabili attività sportive si è tenuta a Sovere (Bergamo) il 20 novembre alla presenza del presidente nazionale Favero, al presidente della Sezione ospitante Sonzogno e al consigliere nazionale responsabile per le attività sportive Di Carlo. Presenti 44 Vessilli sezionali e numerosi gagliardetti di Gruppo. La Sezione di Alessandria era presente con il suo presidente Dalchecco e il consigliere Corti delegato per le attività sportive. Dopo l'assemblamento la cerimonia è proseguita con il rito dell'Alzabandiera e dell'onore ai Caduti con

deposizione corona; al termine i partecipanti si sono trasferiti al centro polifunzionale messo a disposizione dalla parrocchia. A seguire il coro ANA di Sovere ha intrattenuto l'assemblea con alcuni brani. I lavori sono proseguiti con la relazione delle attività svolte nel 2022, purtroppo terminate con le Alpiniadi invernali in quanto subito dopo l'epidemia del Covid ha bloccato tutto. Con la speranza comune che si possa, con il 2023, ripartire all'insegna della sportività e dell'amicizia è stato presentato il calendario delle attività invernali. La Sezione di Cuneo ha presentato la gara di fondo a Vinadio, Domodossola la gara di sci alpinismo a Macugnaga in valle Anzasca, la Sezione Valtellinese organizzerà la gara di slalom all'Aprica, Omegna la gara di Mountain bike a Maggiora, Verona la gara di tiro con carabina. Infine si è avuta presentazione delle Alpiniadi estive in Abruzzo con il benestare della commissione sportiva per le gare che si svolgeranno a L'Aquila, Fossa e Isola Gran Sasso città simbolo della presenza A.N.A.sul territorio.

Franco Corti

ALPINI A SCUIOLA PER LA STORIA



Presso la classe 3D della scuola secondaria di 1° grado Andrea Trevigi di Casale, il 22 dicembre scorso si è svolta una importante lezione sul tema “La storia d’Italia durante la Grande Guerra” con proiezione di immagini di vita dei nostri soldati al fronte e presentazione di cimeli militari. Relatore l’Alpino Corrado Vittone, coordinatrice la prof.ssa Chiara Poletti, con il supporto del Centro Studi del 1° Raggruppamento A.N.A. e della Sezione di Casale M.to che hanno permesso questa importante lezione agli studenti.

Antonio Gagliano

LA COLLETTA ALIMENTARE E’ TORNATA

per donare la spesa a chi è in difficoltà

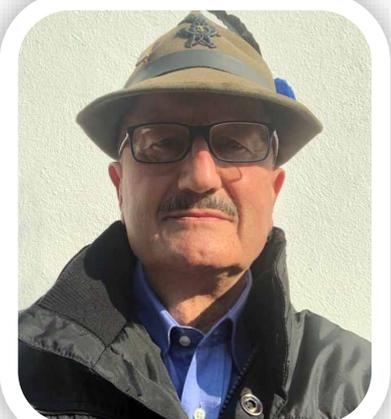
Sabato 27 novembre è tornata in presenza la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare dopo la cosiddetta raccolta dematerializzata dello scorso anno. Nei punti della nostra zona aderenti alla Colletta i volontari con le pettorine gialle, fra i quali come al solito numerosi i nostri associati, hanno raccolto 92 tonnellate (7.000 il totale nazionale) di generi alimentari a lunga conservazione che verranno poi distribuiti alle oltre 100 associazioni di volontariato che operano nella vasta area del Banco Alimentare della provincia (oltre alla porzione di oltrepò, genovese e savonese che fanno riferimento all’alessandrino) e alle mense a cui si rivolgono le persone in difficoltà. Sono circa 15 mila le persone che ricevono mensilmente un pacco del Banco Alimentare e la povertà, anche a causa dell’emergenza sanitaria, è purtroppo in aumento. Grazie quindi ai volontari che hanno aderito a questo evento di solidarietà che risulta essere il più partecipato d’Italia.



ELEZIONI SUPPLETIVE



Nel corso dell’annuale Assemblea ordinaria sezionale del 6 marzo c.a. si è proceduto alle elezioni suppletive di due nuovi consiglieri sezionali dovendo forzatamente provvedere alla sostituzione del vicepresidente Corrado Vittone in quanto candidato all’incarico di consigliere nazionale e del consigliere Mauro Persano dimissionario per motivi personali. Allo spoglio delle schede sono risultati eletti gli Alpini Carlo Borromeo capogruppo di Alessandria e Fabrizio Silvano di Novi Ligure. Ai neoletti vadano, da queste colonne, gli auspici di un buon e proficuo lavoro in seno al C.D.S.



RIFLESSI DI NATALE



1



2



3



4

Anche in occasione dell'allestimento del presepe raffigurante la S. Natività gli Alpini sanno dare una personale impronta, caratterizzante di spirito alpino, non disgiunta da una notevole creatività. Nelle fotografie si possono vedere le realizzazioni dei Soci Carlo Bagnasco, capogruppo di Borghetto B.ra e Sig.ra Letizia (1) – Gastone Michielon (2) e Gigi Ceva (3) del Gruppo di Valenza e un allestimento visto da Piero Lenti (4) sempre di Valenza a Cocconato nel corso di una delle sue abituali mattane ciclistiche.

DOVEROSE SCUSE



Cari lettori,

in tutti i casi della vita capita la prima volta. Il N° 4/2021 del nostro periodico, dopo 11 anni, è stato consegnato a tutti voi, nella migliore delle ipotesi, dalla Befana e dato che... *la befana vien di notte...* si deve pure essere addormentata. Lo spiacevole inconveniente risulta dover essere attribuito a una non meglio identificata causa "tecnica" (?!?!) di Poste Italiane. Porgendo le dovute scuse e confidando nella vostra benevolenza, per la futura uscita del N° 4/2022, penserei di provvedere alla spedizione verso il ferragosto, trovate buona l'idea?

ATTIVITA' DEI GRUPPI

CAPRIATA D'ORBA

CAPRIATA E IL MONUMENTO

Il 5 novembre 2021 in Capriata d'Orba è stato inaugurato il monumento al Milite Ignoto, voluto dall'Amministrazione Comunale per celebrare il centenario della tumulazione all'Altare della Patria. La manifestazione curata e organizzata dal Gruppo Alpini di Capriata, ha avuto il supporto dei consiglieri della Sezione di Alessandria. Desidero ringraziare il bravo cerimoniere, l'Alpino Marco Gobello, l'Alpino Franco Corti instancabile organizzatore, e il nostro vicepresidente, Alpino Mario Venezia, che nel saluto ai convenuti ha

ricevuto il plauso dei presenti per le sue belle e toccanti parole. Presenti i Gagliardetti di 15 Comuni non solo limitrofi, presenti Associazioni e singoli appartenenti ad altre Armi, le Autorità Civili e Religiose. Una cerimonia a detta di molti riuscita veramente bene, grazie anche al luogo dove si è svolta, particolarmente suggestivo. Non mi dilungo per non rischiare di magnificare il lavoro del Gruppo di Capriata; credo invece abbia grande valore quanto scritto per l'occasione (integralmente riportato in altra parte del giornale n.d.r.) dall'Alpino Giovanni Calderone di Silvano d'Orba, studioso e scrittore di fatti che riguardano la nostra terra. Una testimonianza storica letta in vece dell'autore dall'Alpino Francesco Bianchi; un documento che nella prima parte riporta i numeri dell'atrocità del conflitto e nella seconda, quasi a riscatto di quei tragici dati, la volontà di uomini finalmente in pace di ricordare quegli eventi con il generoso tributo al *Soldato sconosciuto*.

Roberto Gemme

SOLERO

LA SLITTA DI BABBO NATALE

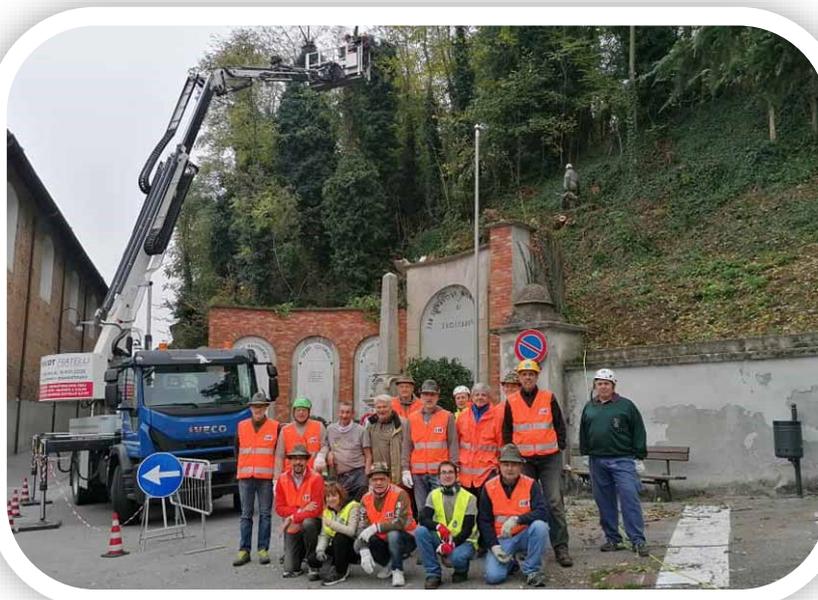
Anche quest'anno, la tradizionale slitta di Babbo Natale ha compiuto il suo dovere con l'impegno degli Alpini e dei volontari di P.C. Il Babbo Natale Alpino ha consegnato giochi e dolcetti ai bimbi di Solero. Agevolati dalla bella giornata, è stato un grande piacere vedere l'emozione, lo stupore e la gioia dei bambini all'arrivo della slitta con Babbo Natale, anche se per il rispetto delle norme anti Covid, non sono potuti salire sulla slitta o avvicinarsi troppo a Babbo Natale. Un appuntamento ormai fisso che cercheremo di migliorare per coinvolgere ancora di più i piccoli. Ringraziamo i genitori per la collaborazione, il rispetto delle norme anti Covid e per gli elogi fatti a tutti noi.



Ernesto Musso

SAN SALVATORE

Fine anno felicemente impegnativo per gli Alpini d'la Tur: il 10 di ottobre una aliquota del Gruppo ha partecipato alla ricorrenza del 149° anno di fondazione delle Truppe Alpine organizzata dal Gruppo Alpini di Tortona; il 30 ottobre grazie al determinante aiuto della Protezione civile A. Calissano, capitanata da Luca Perdoni, è stato completato il lavoro di messa in sicurezza dell'area compresa fra il Monumento dei Caduti e il fabbricato dell'Oratorio Campanone. Nello



specifico sono stati tagliati alcuni alberi (inclinati o secchi) di alto fusto adiacenti al monumento, è stato un lavoro che ha presentato notevoli difficoltà operative in considerazione della vicinanza al monumento e alla notevole ripidità del terreno. Il 6 e 7 novembre il Gruppo si è speso nella regia della celebrazione, locale, del centenario della traslazione del Milite Ignoto; sabato 6 nella bella biblioteca comunale di Palazzo Barco, il Gruppo ha tenuto una conferenza avente a tema il concetto di Patria e la vicenda del Milite Ignoto (unica in Provincia e una delle pochissime in Piemonte), illustrata grazie all'utilizzo di slides, immagini e filmati d'epoca, il tutto intervallato da letture e canti; la numerosa affluenza di pubblico ha imposto una replica dell'evento che si è tenuta il 10 di dicembre. Domenica 7 novembre il Gruppo ha coordinato

l'inaugurazione del piazzale antistante il Cimitero comunale, ampio luogo che da ora in avanti si chiamerà Piazzale Milite Ignoto; gli Alpini d'la Tur non nascondono la loro soddisfazione per aver promosso questa iniziativa e per aver suggerito all'amministrazione comunale tale, simbolico e importante, sito pubblico. Il 12 dicembre, una nutrita aliquota di Penne Nere sansalvatoresi ha partecipato, a Milano, alla S. Messa voluta da Peppino Prisco per ricordare tutti gli Alpini andati avanti. Nel frattempo alcuni membri del Gruppo, continuano a prestare l'aiuto

alla cittadinanza nel periodo Covid, per quanto riguarda la regolazione dell'afflusso al centro di vaccinazione. Il 19 dicembre è stata organizzata una festa a sorpresa a favore degli 80 anni dell'Alpino Carlo Simonetti (che è di Asti, ma ha casa a San Salvatore), Carlo aveva un grande desiderio: avere un coro Alpino a casa sua; vista l'impossibilità di far venire un coro a cantare sotto i portici di casa (in considerazione della temperatura invernale che, nell'occasione, era abbondantemente sottozero), gli Alpini locali, con la complicità della figlia di Carlo, Laura, hanno organizzato la riuscitissima festa a sorpresa, nella quale si sono esibiti, arditamente, in una decina di canti molto apprezzati dall'incredulo e felicissimo festeggiato. Nella stessa mattinata e come consuetudine ricorrente, anche quest'anno, nel periodo natalizio, il cuore alpino non poteva dimenticarsi dei più deboli, in tal caso gli ospiti della locale RSA Madonna del Pozzo, i quali da due anni sono fra le persone che più hanno risentito dell'isolamento obbligato dal Covid; alcune stelle di Natale e tanto affetto hanno riempito lo zaino che il nostro Gruppo ha portato ai cari anziani. W gli Alpini!

il cuore alpino non poteva dimenticarsi dei più deboli, in tal caso gli ospiti della locale RSA Madonna del Pozzo, i quali da due anni sono fra le persone che più hanno risentito dell'isolamento obbligato dal Covid; alcune stelle di Natale e tanto affetto hanno riempito lo zaino che il nostro Gruppo ha portato ai cari anziani. W gli Alpini!

Corrado Vittone

tresecoli
VINIFICAZIONE DAL 1887

LE NOSTRE CANTINE:
PUNTO VENDITA DI **MOMBARUZZO**
VIA STAZIONE, 15 - 14046 MOMBARUZZO (AT)
E-mail: a.ribaldone@tresecoli.com
Tel. 0141-77019

PUNTO VENDITA DI **RICALDONE**
VIA ROMA, 2 - 15010 RICALDONE (AL)
E-mail: r.ghirotto@tresecoli.com
Tel. 0144-74119

Web: www.tresecoli.com



Poco dopo la fine della Grande Guerra, ciascun Paese volle cercare di *mettere a posto i numeri* e fece il conto dei militari caduti, fatti prigionieri, feriti e dispersi. Ecco alcuni dati che ci riguardano: nel 1915 l'Italia aveva poco più di 36 milioni di abitanti e furono mobilitati quasi 6 milioni di uomini; in tre anni e mezzo di guerra ne perirono più di 600 mila, centomila dei quali nei campi di prigionia. I feriti furono circa un milione e di questi più di 450 mila furono dichiarati invalidi. I nostri soldati fatti prigionieri dal nemico furono circa 600 mila, e i dispersi di cui non si seppe più nulla, quasi centomila. Morirono oltre un milione di civili: 600 mila per azioni belliche dirette, per l'occupazione nemica e per malnutrizione; più di 400 mila furono le vittime della famigerata "influenza spagnola". Non possiamo quindi non ricordare il dramma delle popolazioni direttamente coinvolte nella guerra, quelle che abitavano il nord-est del nostro Paese. In Europa morirono otto milioni di soldati; i feriti furono più di venti milioni e circa sette milioni e mezzo i dispersi. Numeri impressionanti che non possiamo dimenticare! In Italia, come negli altri Paesi, incominciò allora la ricerca dei Caduti nei numerosi e sperduti cimiteri di guerra, anche per dare loro una più onorevole sepoltura. Ci si accorse però che non si riusciva a dare un nome a tutti i poveri resti rinvenuti. Nacque così il desiderio di onorare i sacrifici e gli eroismi di tutti combattenti nella salma, senza nome, di un Caduto al fronte e verso la metà del 1921 fu presentato alla Camera il relativo disegno di legge. Approvata la legge, fu dato l'incarico ad una Commissione di esplorare tutti i luoghi dove si era più aspramente combattuto: dal Carso all'Altopiano di Asiago, dal Pasubio al Grappa e al Montello, dall'Isonzo alla valle del Brenta e al Piave. Undici salme di soldati sconosciuti, ignoti, furono portate in un primo tempo a Gorizia e poi nella Basilica di Aquileia dove fu scelta la salma destinata a rappresentare il sacrificio di oltre 600 mila italiani. Ad effettuare la scelta fu chiamata la signora Maria Bergamas il cui figlio Antonio Bergamas, nato a Gradisca d'Isonzo nel 1891, si era arruolato nelle file italiane sotto falso nome perché suddito austro-ungarico. Caduto in combattimento nel 1916 sul Monte Cimone, il sottotenente Bergamas fu sepolto in un vicino cimitero di guerra, ma fu dichiarato disperso quando un violento fuoco di artiglieria sconvolse l'area in cui si trovava il cimitero e non fu possibile stabilire a chi appartenessero i resti poi recuperati. Maria Bergamas si fermò in silenzio davanti alla bara di uno dei soldati sconosciuti effettuando così la sua scelta; quella bara fu collocata sull'affusto di un cannone e, accompagnata da reduci decorati al Valore, fu deposta su un carro ferroviario preparato appositamente. Il viaggio verso la capitale fu effettuato a velocità ridotta sulla linea Aquileia, Venezia, Bologna, Firenze, Roma dove la cerimonia ebbe il suo grande epilogo. Il 4 novembre 1921 la bara con il soldato sconosciuto, cioè il Milite Ignoto, fu tumulata nel sacello posto sull'Altare della Patria a lui dedicato. Gli fu concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare con questa motivazione: *"Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria"*.

Ricordiamo ora brevemente due valorosi figli della nostra terra, il cui corpo non è stato più ritrovato e diventati, di fatto, Militi Ignoti: Lorenzo Robbiano e Bartolomeo Martinengo. Il tenente Lorenzo Robbiano, cappellano del Battaglione Monviso del 2° Reggimento Alpini, nato a Silvano d'Orba il 3 Aprile 1891 e morto il 7 giugno 1916 sul Monte Fior (Altopiano di Asiago); è stato sepolto nel piccolo cimitero di guerra a Malga Lora e decorato con medaglia d'argento al valor militare alla memoria. Un violento cannoneggiamento austriaco ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni che ha sconvolto il cimitero di guerra nel 1917, durante la battaglia d'arresto, seguita alla disfatta di Caporetto. Ai poveri resti poi recuperati non è stato più possibile dare un nome. Il sottotenente Bartolomeo Martinengo del 259° Reggimento di Fanteria della Brigata Murge, nato il 4 dicembre 1898 a Capriata d'Orba e morto il 28 maggio 1918 sul Monte Corno (Pasubio). Bartolomeo, chiamato alle armi già agli inizi del 1917 quando fu costituita la Brigata Murge, dopo aver frequentato il corso Allievi Ufficiali di complemento è entrato a far parte del 259° Reggimento di Fanteria che dopo aver combattuto sei mesi sul Carso, dalla metà di ottobre del 1917 viene trasferito in Vallarsa (VI) assieme alla Brigata, chiamata, in più occasioni, a cercare di arrestare l'avanzata nemica. Bartolomeo muore il 28 maggio 1918 in un'epica azione sul Monte Corno del Pasubio quando non ha ancora vent'anni. Il sottotenente Martinengo è stato decorato con la Medaglia d'Argento al valor militare con la seguente motivazione: ***“Comandante di una linea di osservazione in un importante posizione, vi rimaneva saldo e imperterrito durante un violento bombardamento nemico. Attaccato improvvisamente da un grosso nucleo di avversari, impegnava con essi violenta lotta corpo a corpo. Ferito gravemente e accerchiato, dando mirabile prova di coraggio e di elevato sentimento militare, continuava accanitamente a lottare finché venne colpito a morte”***. Monte Corno (Pasubio), 26 - 27 maggio 1918. Il suo nome non figura nei Sacrari di Asiago, di Schio, di Vallarsa e quindi è diventato parte di quella schiera numerosa di *“militi ignoti”*. Molto probabilmente il Suo corpo non è stato recuperato, oppure successive azioni belliche hanno sconvolto il cimitero di guerra dov'era stato sepolto.

Giovanni Calderone



FUBINE

AUGURI CON VIN BRULE'



Alla vigilia di Natale anche il Gruppo Alpini di Fubine M.to ha partecipato alla festa per i bambini con tanto di Babbo Natale arrivati dal cielo. Gli Alpini fubinesi e altavillesi hanno aderito volentieri a questa manifestazione lanciata dal comune di Fubine M.to alla quale, oltre a noi, ha aderito la Pro Loco Fubinese con la cioccolata, mentre noi con un buon vin brule' per riscaldare gli animi dei genitori accorsi per portare i loro figli. Si ringraziano Gli alpini che nonostante il freddo pungente hanno voluto essere presenti. W gli Alpini, W l'Italia.

GLI AUGURI ALLE ISTITUZIONI LOCALI

Anche quest'anno gli Alpini fubinesi e altavillesi hanno proseguito la tradizione di augurare buone feste di Natale e di fine anno. Abbiamo portato i migliori auguri alle Scuole primaria e secondaria di Fubine, alle Scuole dell'infanzia di Fubine e di Altavilla, ai Comuni di Fubine e Altavilla e ai Carabinieri della stazione di Fubine Tutti ci hanno accolto con cordialità, contraccambiano gli auguri.

C.M. Carnevale



SI RINGRAZIA:

CABELLA SALUMI

Tel. 0131.83327 - Fax 0131.836042
cabellasalumivillalvernia@gmail.com
www.cabellasalumivillalvernia.it
Via D. Carbone, 145 - 15050 VILLALVERNIA (AL)

TERZO

TERZO, IL RITORNO ALLA TRADIZIONE



Seppur in forma limitata dalle ristrettezze imposte dal perdurare dell'emergenza Covid, il Gruppo di Terzo, dopo la forzata sospensione, è tornato al far celebrare l'annuale Messa in memoria dei propri Alpini "andati avanti". La cerimonia, solennizzata dai canti magistralmente eseguiti dalla "Corale Città di Acqui Terme" ha, comunque, potuto annoverare la presenza dei Vessilli sezionali di Alessandria e Acqui nonché di 12 Gagliardetti di Gruppo. Fra i partecipanti si sono evidenziate le presenze del vicepresidente nazionale Bosetti, per la Sezione

di Alessandria il presidente Dalchecco, i due vicepresidenti Venezia e Vittone, i consiglieri Barzizza e Bertin, il presidente Torrielli e alcuni consiglieri per la sezione di Acqui, il sindaco neoletto di Terzo Solferini, il vicesindaco Borgatta e diversi consiglieri comunali (fra i quali gli Alpini Ghignone e Pierro), i sindaci di Quattordio (Alpino S. Venezia) e Gallo di Montabone.

Luigi Ghiazza

VALENZA

UNA TRADIZIONE CHE SI RIPETE

Domenica 30 gennaio presso il seicentesco Duomo di S.Maria Maggiore, vero gioiello incastonato nel centro storico cittadino, una delegazione del Gruppo ha partecipato alla funzione di offerta dei "ceri fioriti" a San Massimo patrono e fondatore della città, realizzata riunendo in unica entità i tre villaggi preesistenti di Astigliano, Monasso e Bedogno (detti delle "tre sorti"). Le celebrazioni, nella ricorrenza della morte del Santo, risalgono al Medioevo quando rappresentavano un'occasione di unità delle diverse professioni e ceti sociali, un'occasione di gran festa che era al contempo religiosa, popolare e profana, rappresentando quasi un momento di passaggio fra le festività natalizie e il sopraggiungere del carnevale. A causa del perdurare dell'emergenza pandemica, per il secondo anno consecutivo non si è potuta svolgere la tradizionale processione che portava i ceri alla sala consiliare del Comune e successivamente in Duomo per la benedizione, ma nulla ha tolto alla solennità del rito, alla partecipazione della cittadinanza e delle corporazioni che operano in favore della comunità.



per il secondo anno consecutivo non si è potuta svolgere la tradizionale processione che portava i ceri alla sala consiliare del Comune e successivamente in Duomo per la benedizione, ma nulla ha tolto alla solennità del rito, alla partecipazione della cittadinanza e delle corporazioni che operano in favore della comunità.

Giellecti

CANTINA 1931
VIGNAIOLI DEL
TORTONESE

Via Muraglie Rosse, 5 - 15057 Tortona (AL)
tel.0131 861265 - info@cantinatortona.it
www.vignaiolideltortonese.it



Cantina Vignaioli del Tortonese

PER TUTTE
LE PENNE
10%
DI SCONTO

AI CADUTI DI NASSIRIYA

Sabato 13 novembre, su invito della locale Sezione Ass.ne Carabinieri, con la quale il Gruppo di Valenza è gemellato, gli Alpini valenzani si sono ritrovati presso il cippo, semplice e nobile per materiale e linea, in ricordo dei Caduti di Nassiriya. Una breve cerimonia, conclusa con le parole del sindaco, ha ricordato il tragico attentato del 12 novembre 2003 il cui bilancio assommò a 12 appartenenti all'Arma dei Carabinieri, 5 militari dell'Esercito Italiano e 2 civili. I Carabinieri, a seguito della risoluzione ONU 1483, erano impegnati nel quadro dell'Operazione *Iraq Freedom* (OIF) con la missione di peacekeeping *Antica Babilonia* volta a contribuire alla rinascita dell'Iraq, favorendo la sicurezza del popolo iracheno e lo sviluppo della nazione. I cinque militari dell'Esercito invece si trovavano a Nassiriya (sede di importanti giacimenti petroliferi e capoluogo della regione irachena di Dhi Qar) di scorta a una troupe cinematografica sul luogo per girare uno sceneggiato sulla ricostruzione a Nassiriya da parte dei soldati italiani; i due civili erano il regista stesso delle riprese cinematografiche e un cooperatore internazionale.



Quest'ultimo appartenente alla non certo trascurabile aliquota di nostri, a volte scientemente altre per non conoscenza, misconosciuti connazionali, funzionari di Organizzazioni internazionali, quali ONU, OSCE, UNHCR, FAO, ecc. impegnate nella promozione dei diritti umani e dello sviluppo dei popoli con interventi in progetti di tutela dei diritti umani, assistenza socio-sanitaria, sicurezza alimentare, sviluppo rurale, educazione di base e formazione professionale, sostegno a programmi di informazione e democratizzazione, valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale dei Paesi in Via di Sviluppo. La cerimonia e stenderne le relative note fanno provare un forte senso di appartenenza a questa nostra Italia, un sentimento che purtroppo sta via via sbiadendo nella maggioranza della popolazione con la mania di rincorrere modernità e fatui ideali che offuscano la visione e il giusto rispetto che si dovrebbero nutrire per la Storia patria.

Gian Luigi Ceva

ASSEMBLEA DI GRUPPO



Presso la sede di Circonvallazione Ovest, il 5 dicembre 2021 si è tenuta l'annuale Assemblea dei Soci iniziata con l'Alzabandiera nel giardino antistante. Quale primo atto il capogruppo Giuseppe Santamaria propone i Soci Mauro Barzizza e Gian Luigi Ceva quali presidente e segretario dell'Assemblea. Dopo i dovuti ringraziamenti per la presenza al presidente sezione Bruno Dalchecco, al vicepresidente Corrado Vittone e al consigliere di riferimento Davide Demicheli, vengono ricordati i Soci Alpini "andati avanti" nel corso dell'anno: Gildo Brighenti e Roberto Bonini. A seguire il capogruppo presenta ai Soci la relazione morale e il tesoriere Piero Lenti la relazione economico/finanziaria (entrambe disponibili presso la sede per chi voglia prenderne visione completa). Seguono numerosi gli interventi dei

Soci che sottolineano la partecipazione e la volontà di un ritorno alla normale attività associativa dopo questi due anni di tribolata emergenza sanitaria con particolare riferimento all'Adunata Nazionale, Festa della Tagliatella e del neonato Nucleo di Protezione Civile. Il presidente Dalchecco infine annuncia l'avvenuta candidatura a consigliere nazionale del vicepresidente Corrado Vittone e dichiara chiusa l'Assemblea.

Gielleci

ONORE AL MILITE IGNOTO



dell'area predisposta dove è avvenuto il disvelamento della lapide ad opera delle madrine Grazia e Laura Lunati nipoti dell'indimenticato primo capogruppo M.A.V.M. sul fronte russo T.Col. Riccardo Lunati, al quale è intitolato il Gruppo stesso. La benedizione della lapide da parte del parroco don Giuseppe Bodrati ha preceduto gli interventi del capogruppo Giuseppe Santamaria, del consigliere sezione Mauro Barzizza e del sindaco che ha voluto rammentare quanto mai sia stata felice la scelta di collocazione del tangibile riconoscimento a duratura memoria proprio nel luogo che vede il quotidiano impegno degli Alpini valenzani in favore della comunità. Da queste colonne si vogliono ringraziare le autorità che hanno favorito l'iter burocratico per procedere all'intitolazione e sono intervenute alla cerimonia. In particolare si ringrazia il donatore del materiale nonché degli oneri di realizzazione del cippo commemorativo che ha voluto agire nel più completo anonimato.

In occasione del centenario della traslazione nel sacello dell'Altare della Patria, con cerimonia solenne avvenuta il 4 novembre del 1921, per tributare il giusto riconoscimento ai Soldati Caduti nella prima guerra mondiale che si sacrificarono per la Patria cadendo con le armi in pugno e senza una degna sepoltura, su proposta del Gruppo ANA, il Milite Ignoto è stato insignito della cittadinanza onoraria di Valenza su delibera del Consiglio Comunale come accaduto in moltissimi altri Comuni. A ricordarlo sarà una lapide marmorea prossimamente posizionata all'ingresso dello spazio verde adiacente la sede del Gruppo che prenderà il nome di "Area Milite Ignoto". La cerimonia di svelamento della lapide, che di fatto sancisce questo importante conferimento, si è tenuta domenica 7 novembre alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni cittadine nelle persone del sindaco, Maurizio Oddone, del vicesindaco Luca Rossi, degli assessori Rossella Gatti, Luca Merlini, Paolo Patrucco e del presidente del Consiglio Comunale Angelo Spinelli. I convenuti dopo la cerimonia dell'Alzabandiera effettuata fronte al monumento all'Alpino si sono portati in breve corteo, preceduto dal Vessillo Sezionale e dal Gagliardetto di Gruppo, al centro

Gian Luigi Ceva



Salame
Nobile
del
Giarolo


La Martina
azienda agricola & salameria
di Guglielmone Fabrizio

Fraz. Costigliola, 1 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 3386514200



Uscita del vessillo



PASPARDO 2021

Vallecamonica, domenica 8 agosto, all'ombra del maestoso Pizzo Badile, il presidente Bruno Dalchecco con il consigliere Mauro Barzizza alfiere, sono intervenuti con il Vessillo sezionale al 44° Raduno Alpini di Paspardo. In concomitanza al Raduno si è svolta la XXXX Traversata Alpina dedicata ai Beati Alpini don Carlo Gnocchi, don Secondo Pollo, Teresio Olivelli, fratel Luigi Bordino e il capp. mil. alp. p. Ottorino Marcolini fondatore del locale Gruppo ANA. Sono inoltre stati commemorati mons. Lucio Sevorato De Franceschi, Guido Scaramuzza, Antonio Casarini, il "nostro" gen. Camillo Rosso, Giulio Salvadoretti e Giuseppe Triburzio ai quali era dedicata la Traversata 2020 non conclusa causa Covid 19. La manifestazione intende ricordare quanti hanno

perso la vita nell'adempimento del dovere nello svolgere il servizio militare nelle Missioni di Pace e nel mondo del lavoro (Alpini e non, minatori caduti sul lavoro).

Mauro Barzizza

ROCCA LA MEJA

Cerimonia in ricordo

Il 16 agosto, il Vessillo Sezionale scortato dal Vice Presidente Alpino Corrado Vittone, il Gagliardetto del Gruppo di Valenza e i consiglieri sezionali Alpini Barzizza e Corti hanno presenziato alla Messa a ricordo dei 23 Alpini di leva del Battaglione Dronero che, il 30 gennaio 1937, sono stati travolti da una valanga sotto Rocca la Meja, una delle montagne più belle della Val Maira. Del plotone 23 Alpini sono deceduti, mentre 5 sono riusciti a salvarsi e a chiedere aiuto agli altri plotoni in marcia, senza però riuscire a salvare i compagni, i cui corpi (alcuni non tutti) sono stati ritrovati solamente in maggio, col disgelo. Dopo la Messa, svoltasi a 1970 metri, nel posto del tragico incidente, approfittando della bellissima giornata, abbiamo continuato la marcia in montagna arrivando a vedere l'inizio del Pian della Gardetta e poi lo splendido lago Nero per tornare poi alla base (parcheggio a quota 1600 circa del vallone del Preit). Una curiosità che merita essere ricordata: Ho bevuto alla stessa fonte, adiacente una casa, dove, in occasione dei campi militari settembrini di qualche anno fa, una signora anziana non solo ci consentì di dissetarci (a me e altri due o tre Alpini), ma dopo pochi minuti riuscì di casa con dei bicchieri di latte che ci offrì. Probabilmente le facevamo tenerezza. W le donne e W gli Alpini!

Corrado Vittone



IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE

Cison di Valmarino

è una amena località incastonata nella Marca Trevigiana nella vallata tra Vittorio Veneto e Follina, pregna di secoli di Storia, punto di partenza per la Via dell'Acqua, sentiero lungo l'antica via dei mulini che leggenda vuole essere casa del Mazzariol, un folletto dispettoso. Fra le peculiarità più salienti della località risalta un tempio a cielo aperto, il Bosco delle Penne Mozze dedicato ai Caduti Alpini di quella provincia. Un vero e proprio museo immerso nella natura inaugurato l'8 ottobre 1972 che va assumendo sempre più prestigio con il passare del tempo. Promotore dell'iniziativa fu l'Alpino Mario Altarui che ne fece un'opera di altissimo valore morale così raro in questo nostro tempo. Assai poetico, gentile, romantico ed efficace il messaggio trasmesso con l'idea di ricordare tutti quegli Uomini che hanno compiuto, sino all'estremo sacrificio il loro dovere di Soldati, con la messa a dimora di una giovane pianta, simbolo di nuova vita, le cui radici si avvengono alla terra a tramandare la continuità del ricordo, ed una stele, opera dello scultore Simon Benetton, in cui sono trascritti il nome, le date di nascita e di morte, il reparto di appartenenza di oltre 2500 Alpini. Nel bosco su un'area di 15.956 m² sono stati realizzati 15 sentieri che si sviluppano in un percorso dove spiccano gli stemmi delle sei Divisioni Alpine (Cuneense, Taurinense, Pusteria, Julia, Alpi Graie e Tridentina) e tre penne mozze, simbolo delle vite spezzate nelle varie guerre. Lungo il percorso si trovano inoltre la maestosa statua della "Madonna delle Penne Mozze" e numerosi monumenti e cippi dono di altre Associazioni d'Arma. Nel 2001 è stata



eretta anche una stele monumentale a forma d'albero sui cui rami sono apposte le targhe di adesione di numerose Sezioni Alpine, fra le quali la nostra di Alessandria, così da divenire luogo della memoria degli Alpini di tutta l'Italia. E' questo un grande memoriale che, pur ugualmente significativo, si presenta in maniera più romantica, al confronto della solenne severità dei Sacrari Militari che si trovano tra Grappa, Montello e Piave in onore dei nostri Soldati. Alla solenne celebrazione del 50° anniversario di costituzione del Bosco delle Penne Mozze, avvenuta il 29 agosto, è intervenuto anche il nostro Vessillo sezionale unitamente ai Gagliardetti

dei Gruppi di Novi Lig. San Salvatore, Valenza con il vicepresidente Corrado Vittone e i consiglieri Barzizza e Corti. Fra gli intervenuti, esponenti politici e delle Forze dell'Ordine, sono state particolarmente notate le presenze dei generali Claudio Berto, comandante delle Truppe Alpine, e Francesco Paolo Figliuolo, comandante logistico dell'Esercito e commissario straordinario per l'emergenza Covid, del presidente nazionale dell'A.N.A. Sebastiano Favero e della signora Imelda Reginato, moglie del tenente medico Enrico Reginato, medaglia d'oro al valor militare del Battaglione Monte Cervino sul fronte russo. Prima degli interventi degli ospiti e della S. Messa, celebrata dall'ordinario militare per l'Italia, arcivescovo Santo Marciàno, la cerimonia ha visto l'omaggio alle Penne Mozze e lo scoprimento delle nuove 24 foglie di Sezioni ANA che hanno arricchito l'Albero del Ricordo.

Corrado Vittone

PASUBIO E MONTE TOMBA

Il Vessillo sezionale, nonostante il periodo in cui le norme anticovid vanno rispettate, il 4 settembre è salito al monte Pasubio. Infatti ogni anno, il primo sabato e la prima domenica di settembre, la Sezione di Vicenza ricorda tutti i Caduti della 1^a guerra mondiale onorandoli, per chi vuole presenziare in montagna, con la salita ai cippi italiano e austriaco deponendo corona e officiando una Messa alla chiesetta alpina. La domenica per tutti gli altri presenti la cerimonia viene svolta al Sacrario del Pasubio località Belvedere a Pian delle Fugazze. Il nostro Vessillo, la seguente domenica 5, ha presenziato alla 62^a cerimonia del monte Tomba (gruppo del Grappa) promosso dal Gruppo ANA di Cavaso del Tomba Sez. ANA Bassano del Grappa sempre per ricordare e onorare tutti i Caduti della 1^a guerra mondiale. A questa cerimonia



partecipano anche Associazioni d'Arma europee in rappresentanza dei loro Caduti.

Franco Corti



IN MEMORIA DI UN TRAGICO EVENTO

Fedeli agli impegni dell'ideatore di questo evento, il Ten. degli Alpini Giorgio Francia, il 14 agosto, nel contesto meraviglioso del "balcone" dei oltre 3.000 metri della Becca di Nana (Falconetta di Ayas), sono stati ricordati i 18 alpini morti il 20 luglio 1954 alle rocce nere di Passo Gavia. Nella foto i consiglieri Franco Corti e Stefano Mariani con l'Alpino Silvano Fabrizio, tutti del Gruppo di Novi Lig.

Stefano Mariani

COMMEMORAZIONE

Una tragica pagina di storia cittadina

Davanti alla lapide posta in via Giordano Bruno («Cercavamo rifugio e trovammo la morte. Spose, mamme, bambini, mariti, padri, figli, fratelli, sorelle, un misto di carne e sangue... Oggi un solo spirito che grida a Dio per l'uomo: "Pace"»), sabato 4 settembre si è tenuta la commemorazione ufficiale delle 39 vittime causate dal bombardamento avvenuto il 5 settembre 1944 su Borgo Cittadella. Alla presenza delle Autorità cittadine e della rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, si si è andati a ritroso di 77 anni per non dimenticare una pagina dolorosa di storia alessandrina. Un'incursione aerea angloamericana sganciò un nutrito numero di bombe, che avevano come obiettivo i ponti sul Tanaro e andarono invece a colpire numerose case e un rifugio dove avevano cercato scampo molti abitanti residenti in zona. Intere famiglie furono fra le vittime e per 20 di loro si dovette emettere un certificato di "morte presunta" data l'impossibilità di una qualsiasi forma di identificazione. Alessandria, con i suoi 559 morti sotto i bombardamenti aerei, risultò essere la città che, in percentuale alla popolazione, registrò la maggiore incidenza di vittime civili di tutto il Piemonte. Alla cerimonia la nostra Sezione è stata presente con il Vessillo portato dal consigliere E. Mutti, scortato dal consigliere M. Barzizza nonché il gagliardetto del Gruppo di Alessandria.

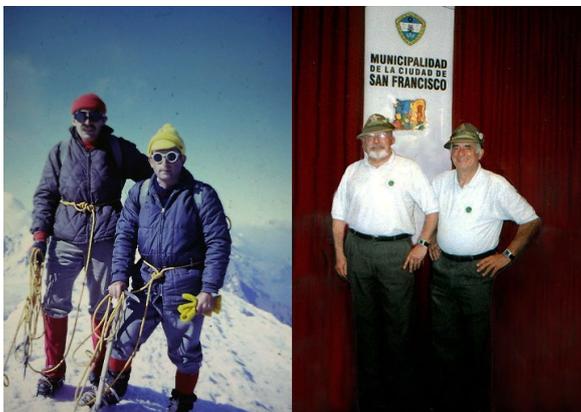


Enrico Mutti

CIAO MARCO !

Piana di Moena 30 gennaio 1972, una sorta di Babele con 4638 "bisonti" ammassati in attesa del segnale di partenza alla 2a Marcialonga di Fiemme e Fassa. Cerco di stemperare l'ansia del via dando un'ultima sistemata al sacco degli indumenti di cambio che l'organizzazione ci farà trovare all'arrivo di Cavalese (ammesso e per nulla scontato che si riescano a coprire tutti quanti i 70 Km del percorso); il sacco cade e nel rialzarlo chi ti vedo proprio lì al mio fianco: Marco! Sapevamo bene della partecipazione di entrambi alla gara, mica per niente tutto quanto l'allenamento lo si era fatto insieme, ma ci eravamo poi andati con mezzi diversi. Immediato parte il reciproco sfottò "Oh! Cannibale a t'è chi anca ti neh!". E' stato questo uno degli incontri più inaspettati, piacevoli e divertenti di tutti quanti i 53 anni della nostra amicizia. Ma come scordare la cofondazione del Gruppo di Valenza, quella del Coro Montenero con i concerti tenuti "in tutta Italia isole comprese" e prestigiose tournée all'estero fino al contemporaneo ritiro dall'attività canora, i campeggi con il CAI di Chiavari, le Adunate Nazionali, le serate nella tua cantina con altri amici Alpini, le molte volte legati alla stessa corda in montagna, la tua inimitabile verve nel raccontare le barzellette in dialetto ligure (veri monumenti al buonumore "U sciù Parodi, il sommergibile, U massacàn), la condivisione di turni in volontariato ai cantieri di Moggio Udinese, Gavi, Cirimilla, le domeniche al cascinetto "d'la Pulajja" nel periodo dell'austerità e poi al secondo di "Astigliano" con le prime "Feste di primavera" del Gruppo evolutesi poi nella "Festa della Tagliatella". Tanto per non farci mancare proprio nulla, quello sfottò: "Oh, cannibale a t'è chi anca ti neh!" ce lo siamo scambiato, ormai 16 anni orsono, pure in occasione di un contemporaneo ricovero nello stesso reparto d'ospedale. Persino le nostre dispute su tematiche associative erano più "vivaci" che non con altri, forse solamente con Gianni Testera riuscivi a essere più determinato quando l'oggetto del contendere erano le scioline. Ben conoscendo il tuo carattere refrattario ai complimenti taccio volutamente della tua opera in seno al Gruppo e al Coro, altrettanto grandemente meritoria quanto riconosciuta, terminando con un mesto, breve ma sentitissimo "Ciao Marco" e chissà, se e quando ci rivedremo nel Paradiso di Cantore, magari potremmo nuovamente scambiarci un meravigliato e pieno di ricordi: "Oh, cannibale a t'è chi anca ti neh!"

Gigi



RICORDO DI UN AMICO

Il 9 dicembre 2021, ci ha lasciato il ns. Aggregato Adriano Pizio. Ci siamo conosciuti nel 2001, da allora nonostante la distanza (50 Km) che ci divideva abbiamo passato parecchi giorni insieme. Non era un Alpino però partecipava a tutte le iniziative del nostro Gruppo e non solo; nel 2002 insieme a noi è venuto a Catania per l' Adunata Nazionale, da allora non ne ha più perso nessuna sempre accompagnato dalla moglie. Era talmente entusiasta che mi ripeteva: grande Alpino Luigino (lui mi chiamava così) come mai io vengo alle Adunate e non vedo alcuni Alpini che conosco? Io rispondevo: evidentemente, anche se tu non porti il nostro Cappello sei più Alpino di loro. Ripeto, era solo un Aggregato, era un carissimo Amico, ha lasciato a me è a tutto il Gruppo un grande vuoto. Porgo le più sentite condoglianze a tua moglie, ai tuoi figli e alla tua carissima nipote. Ciao Adri ti ricorderemo sempre come Uomo schietto, sincero e leale con tutti e grande Amico. Un saluto particolare.



Luigino

CESARE HA FATTO ZAINO A TERRA

Dopo una lunga e spietata malattia che ha sempre combattuto sino alla fine con il sorriso sulle labbra, l'Alpino Perfumo Cesare l'8 novembre è andato avanti. Il suo legame alla penna nera risale all'anno 1971 quando arruolato presso il Secondo Reggimento Alpini con distacco a Rivoli, Caserma Ceccaroni, portò a termine il suo servizio militare di leva. Da quel momento ha sempre fatto parte del Gruppo Alpini di Sezzadio, dando la sua disponibilità ogni volta che ce n'era bisogno portando sempre la sua serenità, la sua positività e la sua forza. L'Alpino Cesare ha posato lo zaino a terra, ma sarà sempre presente fra di noi.

Gruppo Alpini
Sezzadio





IN FAMIGLIA

Sono andati avanti



GRUPPO DI ROCCHETTA LIG.

Il Gruppo Alpini si stringe con affetto al Socio Marcello Motto per la perdita del caro fratello.

GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

Gli Alpini del Gruppo sono vicini all'Alpino Barbieri Domenico per la perdita della cara mamma Ongaro Renza. A Domenico ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Gli Alpini del Gruppo sono vicino all'Alpino Andrea Bondesan per la perdita del caro fratello Valter. Ad Andrea ed a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 12 novembre è mancata Irene Gabiano, mamma dell'Alpino Claudio Canobbio, a lui e familiari vanno le più sentite condoglianze.

il 18 novembre scorso, è mancata Antonietta Bo, nonna dell'associato Jacopo Pera. A lui e familiari vanno le condoglianze del Gruppo.

Il giorno 22 novembre è mancata, all'affetto dei propri cari, Clara Grasso mamma del Socio Sergio Serra, a lui e familiari vanno il cordoglio di tutti gli associati del Gruppo.

Il giorno 5 gennaio 2022 è mancata, all'affetto dei propri cari, Carla Guercio, mamma dell'Alpino Fabio Amerio, a lui e familiari vanno il cordoglio di tutti gli associati del Gruppo.

Il giorno 16 gennaio è mancato il socio aggregato Andrea Poggio, alla moglie Margherita, al figlio Franco e famigliari, vanno le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini di Felizzano

Il giorno 21 gennaio è mancata Pierina Pia, mamma del socio Alberto Destefanis, a lui e a tutti i familiari vanno le più sentite condoglianze del Gruppo Alpini di Felizzano

GRUPPO DI VALENZA

Marco Follador, pietra miliare e storico capogruppo (4 mandati) è salito al Paradiso di Cantore. Gli Alpini di Valenza formulano le più sentite condoglianze alla moglie Maria e al figlio Paolo (Alpino).

E' mancata la mamma della Socia Aggregata Oriana Giacomini. Sentite condoglianze.

GRUPPO DI FUBINE M.TO

E' mancata la Sig.ra Francesca Fracchia suocera del Socio Alpino Domenico Mellana, il Gruppo Alpini di Fubine M.to formula le più sentite condoglianze alla Famiglia.

GRUPPO DI SERRAVALLE S.

Il Gruppo Alpini di Serravalle Scrivia e Gruppi limitrofi partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Ontano, per la perdita del loro caro Ontano Luigi (per tutti Gigio), storico capogruppo di Serravalle Scrivia, e porgono loro le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI NOVI LIG.

È andato avanti, il nostro Socio Alpino Angelo Repetto, il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze alla famiglia.

È andato avanti, il nostro Socio Alpino Franco Rosso, il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze alla famiglia.

È andato avanti, il nostro Socio Alpino Roberto Pellati, il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI TERZO

E' mancato Tino, ne danno il triste annuncio il figlio Alpino Nervi Franco, la nuora Marina e i nipoti.

GRUPPO VALCURONE

E' andato avanti il Socio Alpino Luciano Guarco. Sentite condoglianze

GRUPPO DI QUATTORDIO

Il Gruppo Alpini di Quattordio si accomuna al dolore del socio Alpino Roberto Bigliani per la perdita della cara mamma Sig.ra Francesca Scarsi avvenuta il 16 settembre 2021.

Nella ricorrenza del 1° anniversario della scomparsa dell'amata moglie Sig.ra Billy Colli Tibaldi il Gruppo Alpini di Quattordio rinnova, con profondo sentimento, le condoglianze al socio Alpino, nonché past Capo Gruppo, Ivo Torti.

Gli Alpini del Gruppo di Quattordio, in occasione del 1° anniversario della perdita del papà **centenario**, Sig. Felice, rinnovano con grande affetto la vicinanza al socio Alpino Gianni Bigliani.

GRUPPO DI ALESSANDRIA

E' andato prematuramente avanti il Socio Aggregato Cammarata Pietro. Alla moglie Santina ed ai figli il Gruppo Alpini porge le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI SOLERO

Il Gruppo Alpini di Solero partecipa al dolore dell'Alpino Robotti Gianni e famiglia per la perdita della cara mamma Ines



Nuovi arrivi

GRUPPO DI NOVI LIG.

E' nata Sofia, lo annunciano il fratellino Cesare, il nonno Socio Alpino Italo Bruno con la moglie Socio Aggregato Marina Romao; il Gruppo di Novi Ligure esprime le più vive felicitazioni ai genitori Giovanna ed Alessandro ed a tutti i famigliari per il lieto evento.

GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

Anno nuovo vita nuova! Mai detto è stato più azzeccato. il primo gennaio di quest'anno è nato Enea, nipote del socio Alpino Andrea Bondesan. Ai genitori e ai nonni le felicitazioni di tutti gli associati del Gruppo. Al piccolo Enea, una vita colma di salute e benessere.

GRUPPO DI TERZO

E' nato Ludovico ne danno il lieto annuncio il nonno Alpino Visconti Secondo, la nonna Giusi, il papà Luca e la mamma Daniela.

GRUPPO DI VIGNOLE B.RA

Il nostro capogruppo è diventato nonno per la seconda volta. Al piccolo Martino auguriamo tutto il bene possibile; ai genitori e ai nonni Rosa e Ainer esprimiamo le più sentite felicitazioni.

il Particolare

Arti Grafiche s.a.s.

Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare

- *T-shirt, gadget e articoli promozionali*
- *Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende*
- *Adesivi • Striscioni • Gagliardetti*

Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)

Tel. 0131223322
info@ilparticolare.com

GRUPPO
AMAG



**SIAMO LA TUA SQUADRA
PER UN AMBIENTE SOSTENIBILE
E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**



www.gruppoamag.it